

NUOVI SVILUPPI DELLA CAMPAGNA PROMOSSA DALLA CGIL

La questione del caro-medicinali discussa al Consiglio dei Ministri

Tessitori ribadisce le vecchie tesi ma ammette l'esigenza di una riduzione dei prezzi - Martedì si avrà un incontro fra Villabruna e la CGIL sulla questione

I responsabili

Il grande successo della Conferenza nazionale sui farmaceutici, indetta dalla CGIL e dalla FILC, è dipeso non solo dalla larghissima partecipazione di tutte le parti interessate, ma soprattutto dalla sostanziale univocità del dibattito. Organizzatori sindacali, medici, farmacisti, rappresentanti dei grandi istituti di assistenza, di Enti locali, primari di ospedali e farmacisti, hanno tutti riconosciuto, seppure con accenti diversi e parlando da posizioni anche antitetiche, che il prezzo dei medicinali si può ridurre nell'interesse di tutti. Isolati e silenziosi i padroni, particolarmente i più grandi, che più volte hanno fatto in causa per l'omnium in bono dei loro profitti e per l'infantile speculazione da essi effettuata a danno dei consumatori, non hanno risposto con un solo argomento concreto, non hanno contraddetto neppure uno dei tanti dati di profitto e di costo che sono stati denunciati alla Conferenza. Solo ora, dopo che tutta la stampa nazionale ha dato largo spazio alla nostra iniziativa, essi hanno rotto il silenzio sempre su una linea di inconfutabile genericità.

Le dichiarazioni di Tessitori

La energica campagna condotta dalle organizzazioni sindacali unitarie contro l'alto prezzo dei medicinali, che aveva raccolto vasti consensi in ogni settore dell'opinione pubblica, è stato oggetto di discussione al Consiglio dei Ministri di ieri. Il fatto che il governo si sia occupato di questa materia, dimostrando, di problema, dimostra come ormai la questione del caro-medicinali debba essere affrontata con decisione, poiché troppo palese si è fatta la sperequazione dei grandi produttori farmaceutici. Il sen. Tessitori, alto commissario alla Sanità, ha svolto dinanzi ai ministri — come informa l'ANSA — una ampia relazione sull'argomento. Al termine di una lunga e articolata esposizione sulle condizioni in cui si producono i medicinali, ha fatto alcune dichiarazioni nelle quali si è dato un conto del servizio di ogni uomo e non solo dei più ricchi.

La regolamentazione dell'intero settore e l'esigenza di una riduzione dei prezzi.

L'alto commissario ha poi ribadito che l'ente da lui diretto si limita a fissare il prezzo delle nuove specialità, mentre quello delle vecchie è assegnato al CIP. Sia l'ACIS che il CIP, a detta di Tessitori, sono da qualche tempo orientati per una riduzione dei prezzi, e in questa direzione si sono già mossi e prima che avesse luogo il convegno della CGIL. A chiusura della sua relazione, Tessitori ha precisato che al momento della competente Commissione del Senato vi è un disegno di legge sulla materia che comporterà l'istituzione di una nuova disciplina per la classificazione delle specialità medicinali, che non dovrebbero superare i dieci tipi.

Esistono chiomoni che effettivamente qualcosa venga fatto in questo senso e che si esca dal terreno delle dichiarazioni generiche per entrare nel campo dei provvedimenti concreti.

La proposta della CGIL, di una immediata riduzione di un terzo del prezzo dei medicinali, in attesa di una più profonda revisione generale, rimane tuttora come la più valida e attuale. I consumatori evidentemente non potranno sentirsi gratificati dai loro interessi fino a quando gli industriali, grazie all'attuale confusione, potranno mantenere inalterati i loro favolosi profitti. La richiesta della CGIL di abolire il dualismo ACIS-CIP nella determinazione del prezzo e di affidare tutte le attribuzioni al CIP è quindi altrettanto sensata ed attuale.

La iniziativa della CGIL, avvertita dai grandi produttori farmaceutici, ha fatto loro intendere che il loro interesse è di accettare le proposte della CGIL e della FILC, non rivendicando tanto un merito di priorità nella campagna per la riduzione dei prezzi.

La iniziativa della CGIL, avvertita dai grandi produttori farmaceutici, ha fatto loro intendere che il loro interesse è di accettare le proposte della CGIL e della FILC, non rivendicando tanto un merito di priorità nella campagna per la riduzione dei prezzi.

NUOVO ESPEDIENTE ALLO SCOPO DI RITARDARE LA CRISI

Il governo imporrà il voto palese per il rinvio dei contratti agrari

La procedura parlamentare che sarà adottata — Il « Mondo » contro Malagodi — Le congrue per i preti aumentate — Ferrari Agradi tratterà la cessione dei petroli agli U. S. A.

Si è riunito ieri mattina al Ministero del Consiglio dei ministri del carattere spiccatamente politico non se ne è fatto niente. L'on. Martino non ha tenuto la sua relazione sulle conclusioni che trarrà al Senato al termine del dibattito sull'UO, probabilmente perché sull'argomento non esistono scarsi di alcun genere fra de, liberali e socialisti, neanche di questo tipo di fiducia da porre eventualmente il 16 p.v. sulla richiesta di rinviare la discussione della legge per i patti agrari si è parlato, ma non perché questo argomento non sia più fonte di litigi per i partiti della coalizione, bensì per la semplice ragione che è stato già raggiunto un accordo di massima sulla procedura parlamentare.

Il governo, infatti, porrà la questione di fiducia solo in caso di necessità, e cioè solo quando la vertenza di un partito di sinistra Mario Pagli, il quale ha ieri pubblicato sul « Mondo » un'ampia disamina del Consiglio nazionale del P.L.I.

La congrua è stata adeguata in corrispondenza all'indice di rivalutazione monetaria e di quotazioni portate a 57 volte quella in vigore nel 1939. Essa è stata pertanto fissata nelle seguenti misure: Arcivescovi di sede metropolitana lire 80.186; Vescovi, Abati, Prelati lire 61.811; Canonici di prima e seconda dignità lire 19.219; Canonici di altre dignità lire 16.816; Beneficij minori lire 9.699; Parrocchi lire 16.816; Vescovi rurali autonomi lire 9.699; Canonici spirituali lire 6.006.

Il Consiglio ha inoltre confermato nella carica di presidente dell'INA il prof. Roberto Bracco, nonostante che intorno a questo nome si fosse

Appuntamento ai « chiarificatori »

I giornali governativi sono di nuovo pieni da una parte di « chiarificazioni ». Saragat, Matteotti, Malagodi, Pacciardi, ecc. ecc., tutti parlano, invocano, promettono la « chiarificazione ». E' la conferma del marasma che regna nella politica, dei discorsi che si succedono nella nube di discredito e di impotenza che avvolge l'attuale governo.

Potremmo continuare citando la questione dell'IRI, le leggi sui Tribunali militari, la legge elettorale, la legge di vertenza del partito di Genova, per la quale c'è da registrare — episodio recentissimo — la posizione negativa, ottusamente reazionaria del ministro Tamburoni. Pronunciati in questi giorni, pronunciateci concretamente, con il voto e quando il pronunciarsi ha un significato pratico: questa è la chiarificazione che conta. C'è un primo appuntamento, vicinissimo, il 16 marzo.

La direzione del partito insieme con i parlamentari, hanno diffuso una nota ufficiosa, piuttosto inoffensiva per l'attuale stato di cose. Maerelli, Sommovigo, Simoncini, De Vita e Chiostergi si sono apertamente dichiarati contrari sia alla sostanza del compromesso sui patti agrari sia al rinvio del problema.

La direzione del partito insieme con i parlamentari, hanno diffuso una nota ufficiosa, piuttosto inoffensiva per l'attuale stato di cose. Maerelli, Sommovigo, Simoncini, De Vita e Chiostergi si sono apertamente dichiarati contrari sia alla sostanza del compromesso sui patti agrari sia al rinvio del problema.

Una giovanetta tenta di uccidersi dopo aver avvelenato la cena dei suoi

I familiari si sono salvati per non aver consumato il pasto impensieriti dal fatto che la figlia tardava a rientrare in casa

NAPOLI, 5. — Una giovanetta, di nome, ha tentato di suicidarsi avvelenando la cena dei suoi familiari. La ragazza, di anni 17, si era accesa di un fazzoletto, ha raccontato che, stanca di soffrire e di vedere soffrire i genitori, per la sua infelicità, aveva mescolato alla minestra della cena una forte dose di sublimato. Quindi aveva chiesto ai familiari il permesso di uscire per fare quattro passi.

Appresi i fatti, gli agenti si sono divisi in due gruppi: alcuni hanno accompagnato la ragazza all'ospedale e gli altri sono corsi nella sua abitazione in via Camillo Cuccia. Per fortuna i genitori della giovanetta, Vincenzo e Maria Mancini, am-

La direzione del partito insieme con i parlamentari, hanno diffuso una nota ufficiosa, piuttosto inoffensiva per l'attuale stato di cose. Maerelli, Sommovigo, Simoncini, De Vita e Chiostergi si sono apertamente dichiarati contrari sia alla sostanza del compromesso sui patti agrari sia al rinvio del problema.

UNA NUOVA MOVIMENTATA UDIENZA AL PROCESSO DI AOSTA

«Chiabodo è una belva umana», conclude l'arringa della P.C.

Il padre di Angela Cavallero tenta di scagliarsi contro l'imputato — Il difensore sostiene la tesi della follia — La sentenza è prevista per domani

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AOSTA, 5. — Se quella di ieri, al processo contro Nadir Chiabodo, è stata una udienza abbastanza movimentata, non diversi arguttivi si possono usare per quella di oggi, caratterizzata da un drammatico incidente.



La sorella e il padre di Angela Cavallero durante le udienze

Il padre di Angela Cavallero, come le avesse in mente il tremendo coltellata che le tolsero la vita, si è improvvisamente alzato dallo scanno dei testimoni per lanciarsi contro il Chiabodo in un impeto d'ira che non ha saputo controllare.

Arviandosi alla conclusione, l'avvocato Salza, dopo aver delineato un quadro generale « di quello che il difensore chiama un atto umano di Chiabodo », parla della lettera di perdono scritta dalla famiglia della vittima, dichiarandosi ecc. Tutte car, da dire dell'avvocato, per ottenere la riduzione della pena di Nadir Chiabodo, della sua tragica carriera, dal primo anno di vita alla Legione straniera, dal ritorno in Svizzera al delitto di Entèves fino al suo arresto e al pericolo trascorso nel manicomio criminale.

«Non abbiate pietà per quest'uomo!», aveva concluso ieri il PM, chiedendo la pena dell'ergastolo per lo imputato. «... pietà sarebbe stata la condanna a morte, il solo modo di punire un delitto così grave, oggi, l'avv. Salza, dicendo: «Chiabodo è una belva umana che va isolata dalla società».

DOMANI ALLE ASSISE DI TORINO SI DISCUTE L'APPELLO

Il calzolaio assassino di Alessandria darà una nuova versione del delitto

L'uomo che uccise la moglie ed il garzone sosterrà la tesi della legittima difesa - Aperto contrasto con gli avvocati difensori che decidono di ritirarsi

TORINO, 5. — Emilio Olmo lunedì mattina si ripresentò davanti al giudice. Questa volta alla Corte d'Assise di Appello di Torino. Per rievocare il duplice omicidio da lui commesso il 2 febbraio dello scorso anno nella sua bottega di calzolaio di Alessandria. Uccise, massacrando, la moglie e il garzone, il sottosegretario Ferrar-Agradi. La partenza di quest'ultimo personaggio è messa in relazione con le voci ricorrenti circa le intenzioni del governo di cedere alla Fiat le industrie americane di larga parte dei giacimenti petroliferi italiani, cessione che fu del resto ventilata dalla stessa ambasciata di Torino. In una sua intervista al « Mondo » il calzolaio ha comunque l'esclusione dalla commedia dell'arte. Vanoni, il che significa che Scelba teme seriamente che le simpatie padronali, avvertite da Gino Berni e Balestrero, intuire dire che

La proposta ha trovato giustificata opposizione da parte dei suoi patroni i quali, malgrado le difficoltà, hanno insistito nel corso del primo dibattimento a causa del contrastante atteggiamento dell'Olmo, che gli costò la condanna all'ergastolo, erano riusciti a raccogliere nella motivazione del verdetto, per interporre appello, di 39 anni, ed il garzone di negozio Francesco Dametto, di 34 anni. Nel luglio scorso, in un primo giudizio, fu condannato all'ergastolo. Dal momento che il calzolaio non poteva sperare di ottenere una riduzione della pena sostenendo di avere ucciso per legittima difesa.

La nuova tesi difensiva dell'Olmo se l'è rimuginata in carcere per lunghi mesi, poi ne ha parlato con i suoi difensori, avvocati Gino Berni e Balestrero. Intuire dire che

In questi giorni si è sparsa la notizia che l'Olmo, evidentemente, ha rinunciato al « testa », ha nuovamente invitato gli avvocati Balestrero e Gino Oberi ad assumere le sue difese, ma i due penalisti hanno respinto l'invito.

Incidente mortale sulla via Tuscolana

Un tragico incidente è avvenuto ieri a 17 su a via Tuscolana, all'altezza del chilometro 18.600. Una « Lambretta » targata Roma 34718, con a bordo il marocchino Spartaco Lancini, di 35 anni, attonito, si è scontrato con un'automobile di Giuseppe Paci di 32 anni, attonito in via dei Sabelli 19. Si è verificata l'improvvisa morte di Lancini, che è deceduto alle 17.30. Il Paci ne avrà per 7 giorni.

Di Vittorio inaugura oggi a Venezia la nuova Casa del popolo

VENEZIA, 5. — Domani verrà solennemente inaugurata a Venezia la nuova sede delle organizzazioni popolari veneziane: palazzo Querini-Papozze, sul Canal Grande, acquistato per 30 milioni offerti dai lavoratori e dal popolo veneziano.

Un inviato... ..a tavolino

Tale Andrea Rapisarda ha scritto sul Messaggero una lunga e pretenziosa corrispondenza sul PCI a Torino. Fra le tante stupidaggini che essa contiene, ve n'è una che accenna — con l'aria di fare una scoperta sottilissima — alle « origini aristocratiche » del compagno Negarville. E Negarville invece è di famiglia operaia, figlio di operai ed ha cominciato lui stesso, il suo tirocinio d'ufficio a 13 anni, alla FIAT, Industrie metallurgiche.

Non ancora depositata la requisitoria Montesi

Ieri mattina, essendosi sparsa la voce di un imminente deposito delle requisitorie sull'affare Montesi, una folla di cronisti e di avvocati si è precipitata al Palazzo di Giustizia, per ottenere una conferma di un'antica leggenda: conoscere la sostanza di una richiesta della Procura generale a carico di Pirelli Mengagna e Polito. Si è trattato di un vano affare, giacché i magistrati, cancellieri ommessi si sono affrettati per respingere l'assalto e per smentire la notizia, le requisitorie saranno con custodia nella scrivania del Procuratore generale Giocoli, il quale non mostra per il momento alcuna intenzione di separarsene.

le altre versioni del delitto, in cui predominano elementi eroici ed oscuri, sono state dettate alla fantasia del Chiabodo probabilmente da Guastari di incontenibili turbamenti psichici — che tutte quelle invenzioni non sono concepibili in una mente sana e in uno spirito equilibrato.

Non ancora depositata la requisitoria Montesi

Ieri mattina, essendosi sparsa la voce di un imminente deposito delle requisitorie sull'affare Montesi, una folla di cronisti e di avvocati si è precipitata al Palazzo di Giustizia, per ottenere una conferma di un'antica leggenda: conoscere la sostanza di una richiesta della Procura generale a carico di Pirelli Mengagna e Polito. Si è trattato di un vano affare, giacché i magistrati, cancellieri ommessi si sono affrettati per respingere l'assalto e per smentire la notizia, le requisitorie saranno con custodia nella scrivania del Procuratore generale Giocoli, il quale non mostra per il momento alcuna intenzione di separarsene.

Gli industriali siciliani proclamano la serrata in tutte le zolfare dell'isola

ALERMO, 5. — Gli industriali zolfiferi siciliani, riuniti stamane nella sede della Sindacatura, hanno deliberato di proclamare la serrata nelle miniere di zolfo dell'isola. La grave e illegale decisione è stata presa in segno di protesta contro il disinteresse mostrato dal governo nei confronti di un settore produttivo che non potrà sottrarsi a un'azione di Logipire pubblica attuata da sette giorni una risposta.

Il progetto Tremelloni alla Commissione Finanze

La commissione finanze e tesoro della Camera, ha ripreso l'11 nome della legge Tremelloni per la preparazione tributaria. E' stato letto il parere della commissione della giustizia che, come è noto, è favorevole alla legge, pur protestando alcune riserve all'articolo 10 d.c. e dalle sinistre.

Un inviato... ..a tavolino

Tale Andrea Rapisarda ha scritto sul Messaggero una lunga e pretenziosa corrispondenza sul PCI a Torino. Fra le tante stupidaggini che essa contiene, ve n'è una che accenna — con l'aria di fare una scoperta sottilissima — alle « origini aristocratiche » del compagno Negarville. E Negarville invece è di famiglia operaia, figlio di operai ed ha cominciato lui stesso, il suo tirocinio d'ufficio a 13 anni, alla FIAT, Industrie metallurgiche.